

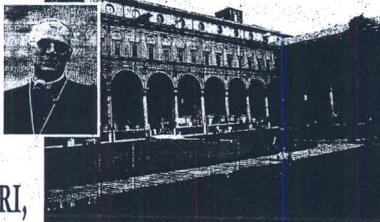
Il Nuovo Torrazzo	Giornata dell'Università Cattolica 2013	
13 aprile 2013		
Cremona		

12 La Chiesa

GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Un luogo d'eccellenza

PARLA MONS. GIULIODORI,
ASSISTENTE ECCLESIASTICO



Una scorcio interno dell'Università Cattolica a Milano. Nel riquadro, l'assistente ecclesiastico monsignor Claudio Giuliodori

“Una consolidata tradizione” che costituisce “un passaggio fondamentale della vita dell'Università e del suo essere espressione qualificata e dinamica dell'impegno educativo e culturale dei cattolici nel nostro Paese”. Monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, parla in questi termini della Giornata nazionale per l'Ateneo del Sacro Cuore, che si celebra domenica 14 aprile. Istituito ufficialmente nel 1924, a partire dall'edizione del 1968 si è deciso di sottolineare con un tema specifico l'evento, accompagnato da un messaggio della presidenza della Cui. Con le nuove generazioni oltre la crisi è il tema dell'edizione 2013. Alla Cattolica (cinque sedi, 54 Istituti, 22 Dipartimenti, 70 Centri di ricerca, 5 Centri di Ateneo, 151 strutture dedicate alla ricerca scientifica) sono attualmente iscritti 40.970 studenti, 1.525 i docenti in organico. In occasione della Giornata, il SsC ha rivolto alcune domande a mons. Giuliodori.

Eccellenza, perché celebrare la Giornata dell'Università Cattolica? Qual è il significato profondo di questo appuntamento annuale?
“Il fatto che si tratti dell'89ª Giornata, ci fa subito comprendere che ci troviamo di fronte a una consolidata tradizione. La sua storia è legata agli albori della fondazione dell'Università Cattolica scaturita dal genio e dalla tenacia di padre Agostino Gemelli. Il suo disegno culturale, teso a offrire ai giovani e al Paese, che usciva devastato dalla Prima Guerra Mondiale, un luogo di eccellenza per la formazione e per la ricerca scientifica, mirava a coinvolgere tutti i cattolici italiani. Con questo spirito nasceva la Giornata nazionale che, nel tempo, si è andata rafforzando e che oggi rappresenta un passaggio fondamentale della vita dell'Università e del suo essere espressione qualificata e dinamica dell'impegno educativo e culturale dei cattolici nel nostro Paese”.

Qual è oggi la missione dell'Università Cattolica?
“In profonda continuità con la sua storia, l'Università Cattolica è chiamata a essere un luogo

di formazione altamente qualificato sia dal punto di vista degli insegnamenti sia per quanto concerne l'accompagnamento degli studenti verso una crescita piena e integrale di tutta la persona. Per questo oltre a una formazione di alto livello scientifico, ampiamente riconosciuta e apprezzata, l'Università offre anche percorsi per illuminare il sapere con la fede. A sostenere la formazione integrale e la crescita spirituale contribuiscono, in modo particolare, i Centri pastorali presenti in ogni sede e i corsi di teologia inseriti nei programmi di tutte le Facoltà”.

Con le nuove generazioni oltre la crisi è il tema della Giornata 2013. Un manifesto programmatico pensando anche alla situazione attuale del Paese.

“Il mondo universitario, per sua natura, costituisce un sensore dello stato sociale particolarmente attento e reattivo. Per questo anche nel celebrare la Giornata si è pensato di dover tematizzare ciò che in questo momento interpella maggiormente il nostro Paese e, in particolare, le nuove generazioni. L'approccio alla crisi, però, vuole essere non arretrivo o di scottorfo ma fortemente propositivo per andare 'oltre'. Già da qualche anno l'Università Cattolica, anche grazie a una specifica ricerca promossa dall'Istituto Toniolo, s'interroga e cerca le vie per reagire positivamente anche a questo momento di pesante crisi che ha una valenza ben più ampia del pur grave fattore economico”.

“Nei momenti più difficili della storia - si legge nel messaggio del Vescovi - dalle nuove generazioni è venuto sempre un contributo decisivo”. Quale può essere, in questo momento storico, il contributo dei giovani? E in che modo può sostenere l'Università Cattolica?

“Il primo contributo è quello di essere portatori di speranza. Di fronte a un quadro d'incertezza rispetto al futuro, come quello che ci troviamo a vivere oggi, è fondamentale non scoraggiarsi, soprattutto per i giovani. In secondo luogo, per affrontare le grandi sfide del tempo presente occorre avere una formazione d'altissimo profilo, anche per essere concorrenziali in

tutti i settori della vita sociale ed economica. È poi necessario offrire al Paese nuove generazioni di persone motivate e competenti, capaci di assumersi responsabilità e di garantire un autentico sviluppo a servizio del bene comune”.

Come si colloca l'Università Cattolica nel decennio dedicato dalla Chiesa italiana al tema dell'educare alla vita buona del Vangelo?
“Tra i tanti contributi che la Chiesa italiana offre al Paese per affrontare la sfida educativa, quello dell'Università Cattolica è certamente tra i più importanti e qualificati. Con le sue dodici Facoltà e con la sua proposta educativa, l'Università Cattolica costituisce una fucina d'intelletuali e professionisti, cristianamente formati e motivati, in grado di alimentare, in tutti gli ambiti del vivere umano, la ricerca del bello, del vero e di tutto ciò che concorre al vero bene dell'uomo e della società”.

Il 26 febbraio il Papa l'ha nominata assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In cosa consiste questo incarico?
“L'assistente ecclesiastico generale ha il compito, in primo luogo, di coltivare e accrescere il legame dell'Università Cattolica con la Chiesa italiana al fine di garantire una continua e feconda osmosi tra l'impegno pastorale e culturale delle diocesi italiane e l'offerta formativa dell'Ateneo fondato da padre Gemelli. Altro campo di lavoro è quello dell'animazione pastorale quotidiana della vita dell'Università con l'offerta agli studenti, ai docenti e a tutto il personale di occasioni per la formazione e la crescita spirituale”.

Cosa fare per promuovere sempre di più l'Università Cattolica?

“Per il futuro, oltre alle tante iniziative già in atto, si dovrà lavorare per una conoscenza più capillare dell'Università e della sua offerta formativa all'interno del mondo ecclesiale, soprattutto tra i giovani, e per una maggiore valorizzazione della grande ricchezza culturale, di cui l'Università Cattolica è portatrice”.

A cura di Vincenzo Corrado

SABATO 13 APRILE 2013 **TORRAZZO**

Certificazioni energetiche - Progettazione Pratiche edilizie - Arredo interni ed esterni
Architetto Francesco Leva
Tel. 392 0828782 e-mail: architettoleva@gmail.com

DENTIERA ROTTA!!!
RIPARAZIONE IMMEDIATA
PULITURA E LUCIDATURA
Per tutti un utile omaggio telefonando al n. 0373.8338!
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
CREMA - Via Podgora, 3 - (Zona Villetta Ferriera)

Four Point Travel
Viaggi e Turismo
Agenzia Autorizzata
Esperienza decennale nella realizzazione di viaggi personalizzati: individuali, aziendali e gruppi. Bravo Net Point. Partner dei principali Tour Operator Italiani. Emissione diretta di biglietteria aerea. Linea e low cost, marittima. Idee regalo Boscolo GIFT - Liste nozze.
Via Crispi 5/C (zona Campo di Marte)
CREMA - Tel. 0373 267504
www.4point-travel.it info@4point-travel.it

Tutto gadget IL REGALO CHE NON TROVI DA NOI LO TROVI!
CREMA - VIA CAVOUR, 28 (VICINO AL DUOMO)
REGALI NOVITÀ PERBÈ
FESTEGGIAMO 18 ANNI FESTA DI LAUREA COMPLEANNO
SCONTO 18% ADDIO AL NUBILAT PENSIONE
SPORT E TIFOSERIA
GADGET PERSONALIZZATI PER AZIENDE - CATALOGO 2012/2013
Tel. 0373.83390 - 0373.273597
UFFICIO E MAGAZZINO - VIA PRADONE, 10
Z.I. SAN BENEDETTO - CREMONA

STOP al LADRO!
Da sempre produttori di Grate di Sicurezza
Dal produttore al Consumatore
VENDITA DIRETTA PRESSO LO STABILIMENTO SCONTI SINO AL 30%
800-404476
Via Mattel - Madignano (CR) Zona Industriale
Tel. +39 0373 65023

RISTORANTE GOMEDO
Via provinciale Adda n° 60 Gombito (Cr)
0374 350556
www.gomedo.com e-mail: gomedo@tiscalinet.it
Il locale ideale per matrimoni, (dispone di due sale climatizzate, una da 160 posti e una da 250 posti) cretine, comunioni ed ogni ricorrenza in genere. Ampio giardino otivo.
Venite a scoprire il nuovo giardino di 14.000 mq.

FIGLIOLI, NON AVETE NULLA DA MANGIARE?

Prima lettura: At 5,27-32.40-41
Salmo: 29
Seconda lettura: Av 5,11-14

Vangelo: Gv 21,1-14 (forma breve)

LITURGIA DEL GIORNO DEL SIGNORE
In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovarono insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare. Gli dissero: «Veniamo anche noi con te. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare? Gli risposero: «No. Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete. La gettarono e non riuscirono più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora. Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare. E nessuno dei discepoli osava do-

Il ritorno alla vita consueta e ordinaria, dopo l'avventura della Pasqua in Gerusalemme con Gesù condannato alla croce e risorto il terzo giorno, porta gli apostoli a riprendere con fatica il lavoro della pesca per provvedere a loro e alle loro famiglie. Pensano a un progetto di vita, autonomo e libero, prescindendo dall'amicizia vissuta con Gesù; si ritengono maturi in scelte lavorative senza legami con il Maestro che avevano seguito per tre anni.

Una notte tremenda, faticosa, sudata, si conclude con la più amara frustrazione, con un umiliante fallimento: non hanno preso nulla! Forse in quello smarrimento si saranno ricordati di un'affermazione di Gesù proclamata nei discorsi dell'addio: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

La notte del nulla e del vuoto, dell'insignificanza banale: è la condanna dell'uomo, affaticato e stanco, senza la luce di Dio che può illuminare il senso della vita e dare ragioni valide e feconde a ogni attività.

Ma l'alba del giorno è ancora l'ora di Gesù che nei panni feriali di uno spettatore assorto e interessato alla fatica degli apostoli, senza distintivi di gloria riconoscibili, si presenta con tenerezza e amabilità. Anzitutto si rivolge con affetto partecipe e caldo chiamando gli apostoli "figlioli", rassicurandoli del suo rispetto attento e fecondo. Poi con semplicità e immediatezza li invita a ritentare la fatica della pesca gettando la rete dalla parte destra della barca.

dono di fronte a ogni anno. Ma quella parola, dolce e convincente, va oltre ogni buon senso e tocca il cuore così profondamente da gettare le reti secondo l'ordine ricevuto.

La fedeltà all'invito, accolto senza discussioni né dubbi, porta a una riuscita, impreveduta e insperata, così da contare ben 153 grossi pesci. La conta era necessaria sia per pagare la tassa dovuta al banco delle imposte a Cafarnao sia per verificare la compatibilità dei pesci, perché la legge proibiva di cibarsi di pesci senza spine. Pesci grassi, infatti, avrebbero compromesso la salute di chi viveva a 200 metri sotto il livello del Mar Mediterraneo, vittime di un calore insopportabile per parecchi mesi all'anno.

Certo, si era a Taglia (nome abbreviato che sta per "Eptapegon", 7 font) ricca di acqua dolce, ma si doveva osservare con scrupolosità precise norme igieniche. E poi l'espressione umile e gioiosa della tenerezza che invita gli apostoli, certamente affaticati, a sedersi e a mangiare insieme: venite a mangiare. Gesù prende il pane abbrustolito e il pesce arrostito alla brace del fuoco che sempre ardeva sullo sperone di roccia dove terminava ogni pesca e condive di con gli apostoli un pasto di fraternità e di speranza.

All'inizio di ogni giorno sentiamo la voce del Risorto che ci invita a riprendere la fatica della missione affidatici: la sua parola dolce e soave è d'incoraggiamento e non ferrea alle difficoltà, ma a continuare il compito assegnato, certi che nell'ascolto di una Parola

